

Roma, 26 ottobre 2022  
Prot. n. 13/03/SG

Al Ministro delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili  
Sen. Matteo Salvini

Egregio Ministro Sen. Matteo Salvini,

nel congratularmi con lei per il prestigioso incarico che il Presidente del Consiglio Giorgia Meloni le ha conferito e nell'inviarle gli auguri di buon lavoro a mio nome e di tutta la Federazione che mi onoro di rappresentare, con la presente le partecipo la nostra disponibilità ad un confronto costruttivo e costante. Nella speranza che un esecutivo scelto dagli elettori, dopo 11 anni di instabilità politica, abbia la forza e la prospettiva temporale di portare a termine quelle riforme che il Paese attende da troppo tempo.

La necessità di fronteggiare l'emergenza economica e le previsioni di recessione per il prossimo anno passa sicuramente attraverso il rilancio degli investimenti infrastrutturali, peraltro sostenuti in questa fase anche dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, e il comparto dei trasporti, in quanto leve strategiche per lo sviluppo. Si tratta di due settori in cui il nostro Paese registra da tempo una forte inadeguatezza e un gap di competitività non solo rispetto all'Europa, ma anche tra aree comprese nei nostri confini nazionali, come il Mezzogiorno. Già da prima della drammatica pandemia COVID-19, la scrivente Federazione di concerto con la Confederazione Confasal a cui fa riferimento, ha più volte sollecitato le istituzioni con appelli, proposte e studi scientifici. Un lavoro che è proseguito anche negli anni successivi, sia durante la ripresa del 2021, sia nei mesi difficili seguiti al conflitto russo-ucraino.

Nel 2019 è stato presentato il documento "Mobilità e Sviluppo", mentre nell'ottobre del 2020 abbiamo consegnato al Ministero il nostro Position Paper elaborato in occasione del convegno "Italia velocemente connessa". Un lavoro di analisi e monitoraggio delle opere

programmate dal governo che è proseguito negli anni successivi e arriverà nelle prossime settimane alla sua terza edizione. Accanto a questo, la nostra Federazione ha fatto pervenire a più riprese agli uffici che ora dirige diversi documenti di analisi del PNRR, con indicazioni, valutazioni critiche e suggerimenti concreti in merito all'attuazione del Recovery Plan. In ultimo, dal 2021 abbiamo lanciato la campagna TRA.IN.-S. trasportare in sicurezza, un appuntamento periodico per verificare l'attuazione dei provvedimenti in materia di tutela della salute dei lavoratori del settore ed elaborare proposte volte a prevenire gli incidenti, compresi quelli, purtroppo sempre più frequenti, provocati dalle aggressioni al personale viaggiante di treni, metro e bus.

Gli elaborati prodotti in questi ultimi anni dalla FAST-Confsal, frutto di studio e analisi interne supportate da qualificati consulenti, sono stati ad oggi oggetto di apprezzamento da parte di gran parte degli operatori del settore e in molte occasioni sono stati motivo di spunto per interventi adottati dal suo Ministero nell'ambito dei piani di riforma e di sviluppo del sistema dei trasporti e della rete infrastrutturale italiana. Fino ad ora, però, i suoi predecessori hanno preferito dialogare con le sigle nazionali più note del sindacato confederale, lasciando ai margini del dibattito le organizzazioni autonome che invece, a causa del legame diretto con le categorie e i territori coinvolti, sono più vicine ai bisogni concreti dei lavoratori e delle imprese del settore.

Certamente la crisi pandemica prima e quella energetica poi, hanno posto in essere una serie di emergenze da affrontare, tali da giustificare una simile selezione degli interlocutori, ma se oggi siamo ancora di fronte a problemi irrisolti, significa che le priorità o non hanno trovato le necessarie risposte, oppure non sono state affrontate con le giuste tempistiche. Su entrambi i fronti, grazie alla conoscenza dei problemi reali maturata direttamente sul campo, riteniamo di poter offrire un prezioso contributo.

Le risorse che stanno arrivando dall'Europa sono un'occasione troppo importante per



l'Italia e rischiare di vanificarla inseguendo vecchie logiche politiche o modelli di concertazione selettivi, ormai superati nei fatti dai nuovi equilibri di rappresentanza sociale scaturiti dalla profonda trasformazione del quadro socio-economico, sarebbe imperdonabile.

Solo qualche giorno fa il suo predecessore ha presentato le conclusioni del rapporto Moveo, un piano che contiene le analisi e gli indirizzi strategici per la mobilità e la logistica sostenibili. Il documento non abbonda di proposte concrete, ma può essere una buona base di partenza per il lavoro che dovrà fare il nuovo esecutivo, la cui priorità riteniamo sia quella di definire una volta per tutte un Piano generale dei trasporti che possa permettere l'ottimizzazione delle risorse destinate alle infrastrutture e la necessaria gestione della sostenibilità ambientale, economica e sociale dei trasporti.

Contando nella sua nota disponibilità all'ascolto, pur nella ristrettezza dei tempi che la situazione impone, confidiamo di poter contribuire fattivamente ad un solerte avvio del confronto già nei prossimi giorni.

Distinti saluti.

Il Segretario Generale

Pietro Serbassi

